

_Lettera_N_1654

Al prefetto della Provincia di Torino e presidente del Consiglio scolastico
Vittorio Zoppi

*Torino, 5 giugno 1872

III. mo Sig. Prefetto,

La Casa di pubblica beneficenza nota sotto al nome di Oratorio S. Francesco di Sales ha sempre trovato nell' autorità di V. S. III. ma un aiuto ne' gravi bisogni e

un appoggio nelle difficoltà insorte nell' andamento della medesima. Dal suo canto e nella sua pochezza questo stabilimento non mai si rifiutò di prestarsi ogni volta le autorità governative giudicarono di indirizzarsi al medesimo pel ricovero

di poveri ed abbandonati fanciulli.

Con questi pensieri ricorro alla nota e provata bontà di V. S. perché colla sua autorità voglia appianare una difficoltà insorta nel collegio convitto di Lanzo, la

cui direzione e amministrazione fu da quel Municipio affidata ai maestri e direttori appartenenti a questo Oratorio che è come la casa centrale.

Eccole il caso.

Fra gli insegnanti delle classi elementari ve ne sono due che hanno subito il loro regolare esame nelle vacanze dell' anno 1871 e sebbene avessero già prima fatto più anni di tirocinio, nol fecero più dopo i loro esami. Perciò questi due maestri hanno subito i loro esami, hanno fatto il tirocinio prescritto dalle leggi sulla pubblica istruzione; ma, che invece di farlo dopo, lo fecero prima degli esanu.

Pel passato non si fece mai difficoltà a questo proposito né in questa né in altra provincia dello Stato dove sono case o collegi dello stesso genere. Ma il sig. Ispettore della provincia di Torino scorgendo in ciò una infrazione delle pubbliche leggi vuole che tali maestri cessino dal loro ufficio, e siano rimpiazzati da

altri che abbiano compiuto il loro tirocinio in tempo legale.

Il Direttore locale unitamente allo scrivente, il sindaco e tutto il municipio approvano lo zelo dei maestri, il profitto degli allievi, e la disciplina che costantemente si conserva, e tutti unanimi notano che il cangiamento di maestri in questi ultimi mesi dell' anno scolastico tornerebbe dannoso agli allievi.

Ciò posto prego la S. V. III. ma come Presidente del Consiglio scolastico di voler permettere che questi maestri possano continuare il loro ufficio nelle rispettive classi per questi due ultimi mesi dell' anno scolastico. Il direttore locale, il municipio di Lanzo, lo scrivente assicurano V. S. della idoneità dei maestri e del buon esito del loro insegnamento; ma affinché ne abbia prova di fatto la prego rispettosamente di voler invitare il Regio Provveditore agli studi a fare una visita ufficiale al medesimo collegio.

Qualora considerati i motivi sopra esposti, ciò nulla di meno egli trovasse opportuno tale cangiamento di maestri, od altre modificazioni nel personale insegnante, io mi uniformerò prontamente e senza osservazione di sorta.

Pieno di fiducia nella nota di Lei bontà reputo ad alto onore di potermi professare con gratitudine profonda

Della S. V. III. ma

Obbl. mo servitore Sac. Bosco Giovanni